COMUNE DI CATTOLICA (RN)
ARCHIVIO GENERALE
02 AGO 2012
PROT. 4 4 3
CAT. CLASSE FASC.

PROGETTO CENTRO GIOVANI COMUNE CATTOLICA

è promosso dal Comune di Cattolica con la consulenza organizzativa dell'Associazione Sergio Zavatta (Ente Gestore). Il progetto attua interventi:

di prevenzione, educativi e formativi rivolti prevalentemente ad adolescenti svantaggiati, a rischio di emarginazione sociale o dediti ad uso di sostanze stupefacenti;

- ludico ricreativi

FINALITA' – OBIETTIVI GENERALI

PROMOZIONE: intervenire influendo in modo positivo sulla qualità della vita giovanile, promuovendo cultura, salute e socializzazione.

PREVENZIONE: intervenire su situazioni di disagio personale o sociale che possono favorire l'instaurarsi di situazioni di disadattamento e di devianza giovanile.

Aggregare l'utenza giovanile proponendo diverse esperienze ed instaurando relazioni significative in uno spazio alternativo ad altri luoghi di incontro (il bar, la panchina, la sala giochi...) è la premessa fondamentale per riuscire a raggiungere obiettivi più specifici quali:

- Fornire un ambiente in cui i ragazzi possano trovare **ascolto e sostegno**;
- Aggregare giovani dando loro **spazi alternativi** a luoghi di incontro che possono, a volte, configurarsi come a "rischio" (il bar, la panchina, la strada, la sala giochi...). Promuovere **opportunità ed esperienze**, con lo scopo di stimolare l'entusiasmo e la curiosità, al fine di ampliare gli interessi e gli orizzonti intellettuali dei giovani.
- Ridurre e interrompere eventuali comportamenti auto-distruttivi attraverso la ricostruzione di **nuove relazioni con gli adulti** (educatori) e l'offerta di opportunità espressive e comunicative dove sperimentare modelli di comportamento diversi da quelli acquisiti.
- Svolgere un lavoro di ri-orientamento alla scuola e al lavoro tramite attività di **consulenza, orientamento** al lavoro, alla scuola, alla formazione professionale, l'attivazione di stage e un'azione di monitoraggio per l'accompagnamento nelle scelte future.
- Ricostruire quel **rapporto affettivo e di fiducia che è andato in crisi con il mondo adulto** (le agenzie formative come scuola e famiglia), recuperarne il disagio e interrompere in seconda battuta i comportamenti direttamente collegati all'uso e abuso di sostanze e alcol.
- Promuovere forme di **integrazione per i giovani immigrati** (anche di 2^generazione); in particolare quelli a maggior rischio di emarginazione sociale e devianza , favorendone l'integrazione con i ragazzi italiani;
- Collaborare con altre agenzie educative del territorio al fine di ottimizzare gli interventi **(lavoro di rete).**
- Offrire opportunità socializzanti ed espressive (Sala prove)
- Fungere da **osservatorio** delle problematiche collegate al mondo giovanile.
- Creare una rete con i Servizi e le Associazioni del territorio

Il Centro di aggregazione

Il Centro dovrà essere aperto a tutti i ragazzi di età compresa dai 14 ai 25 anni ed essere aperto anche ad un'utenza eterogenea per provenienza, etnia, cultura, religione. Questa diversità si ritrova anche nelle difficoltà e nei problemi che i giovani portano e nella modalità di esprimerli.

Ciò comporta un continuo confronto su questioni importanti, quali l'integrazione e la conoscenza reciproca.

Per frequentare il Centro dovrà essere chiesto ai ragazzi il rispetto di almeno tre regole fondamentali: *No droga, No violenza, No razzismo.*

I giovani devono trovare in questo spazio la possibilità di esprimersi e divertirsi in maniera sana e dove sono chiamati a essere protagonisti e responsabili e non passivi fruitori di servizi e attività pensate su di loro e non con loro. Per questo l'aspetto della comunicazione e del dialogo, anche intergenerazionale, dovrà essere particolarmente curato affinché si creino le condizioni per stabilire rapporti significativi con i compagni e con gli educatori.

Modalità e metodologia utilizzata

La metodologia che la nostra Associazione sperimenta da anni in centri di aggregazione è il modello della Cogestione è a metà strada fra l'autonoma scelta dei ragazzi e la presenza degli educatori nel comune rispetto di alcune regole fondamentali (all'interno del centro non si può far uso di alcuna *droga e alcool , non devono aver luogo azioni violente,non si devono esprimere forme di razzismo di alcun tipo)* oltre alle norme della convivenza civile e degli impegni assunti.

La vita nel centro aggregativo si sviluppa all'insegna della condivisione e della gestione partecipata della struttura, sia nel momento di fare delle scelte comuni o nell'attivarsi per la risoluzione di un problema, sia nella responsabilità delle mansioni (gestione delle sale, dei progetti, turni pulizia ecc.).
Considerata l'eterogeneità della realtà degli adolescenti e valutati i problemi di convivenza che inevitabilmente si instaurano, la scelta metodologica applicata è quella di prevedere un momento comune *: **l'assemblea settimanale.*** A tale appuntamento sono invitati a partecipare tutti i ragazzi; è questo il luogo deputato al confronto, alla presentazione delle proposte e delle iniziative e soprattutto alla risoluzione dei problemi, stimolando la discussione e lo scambio delle opinioni.
È in questo ambito che vengono prese tutte le decisioni inerenti la vita del Centro, che vengono riportate le problematiche sorte durante la settimana (nuove proposte, andamento dei corsi e dei laboratori, difficoltà di relazione tra i ragazzi).

Altri momenti fondamentali per la vita del Centro possono essere le esperienze socio-relazionali: feste, uscite e campeggi.
I ***campeggi*** (in strutture residenziali), normalmente della durata di tre giorni, aiutano il consolidarsi del gruppo e soprattutto i singoli ad inserirsi più facilmente in un tessuto di nuove conoscenze. L'autogestione dell'esperienza pone i ragazzi di fronte a responsabilità concrete che necessitano di una presa in carico di impegni e responsabilità nei confronti degli altri. L'esperienza residenziale consente al ragazzo/a di sperimentarsi e sperimentare le relazioni in un modo diverso rispetto a quello abituale. Il trovarsi in un contesto differente permette di rivedere situazioni, magari difficili, rielaborandole e cogliendo aspetti e ricchezze che normalmente non "risaltano" e facilita il consolidarsi dei legami sia tra i ragazzi sia con gli educatori.
Per gli operatori sono tutti momenti privilegiati di osservazione indispensabili per approfondire i canali di comunicazione con i giovani.

La figura dell'educatore – l'equipe

I ragazzi scoprono nell'équipe degli educatori/operatori un gruppo di persone fortemente motivate e coordinate tra loro, disposte all'ascolto e pronte ad offrire qualsiasi forma di sostegno venga loro richiesto, dall'ascolto al colloquio psicologico, dalla ricerca di un impiego alla formazione scolastica, dalla soluzione non violenta dei conflitti alla scoperta di percorsi creativi ed appaganti. L'équipe ha il ruolo di "facilitatore dei percorsi di crescita" e lo scopo di aiutare i giovani nella formazione di un io autonomo, gratificato e ben inserito nel tessuto sociale.

Per riuscire a svolgere tali compiti gli educatori si pongono in atteggiamento di ascolto, di accoglienza e di accompagnamento nei confronti dei ragazzi guidati dalla consapevolezza che la loro figura deve risultare chiara e flessibile. Il ruolo da assumere non è quello di genitori o di referenti istituzionali, ma è fondamentale creare un legame di fiducia e di affetto per poter divenire per questi giovani delle persone con cui si possono condividere situazioni quotidiane, successi e insuccessi, problemi familiari, dubbi, delusioni amorose e problemi ben più nascosti. Divenire in sintesi un punto di riferimento.

E' solo con questo tipo di rapporto che si può intervenire nel processo educativo, attivare un possibile cambiamento cercando motivazioni e alternative per una crescita interiore e una vita sociale soddisfacente. Particolare attenzione da parte dell'Equipe degli educatori è rivolta ai ragazzi che i servizi sociali del territorio inviano e che provengono da vissuti problematici o vivono una situazione di profonda solitudine e isolamento.

Le attività /opportunità

All'interno del Centro verranno organizzate , diverse attività di laboratorio che si configurano come occasioni che aiutano i ragazzi ad esprimersi e a crescere nelle relazioni. Esse sono pensate seguendo idealmente una suddivisione in tre macro aree:

- ***Area espressiva***: comprende, per esempio, corsi musicali (basso, batteria, chitarra ,percussioni e sala prove sempre attiva), graffiti, corsi teatrali, hip–hop, kung – fu equitazione e tornei di calcetto, bigliardino, ping-pong, ecc
- ***Area comunicativa***: campeggi, scambi giovanili con altri Centri , cineforum; e tutto ciò che può accrescere e migliorare la possibilità di esprimersi e ascoltare altri punti di vista.
- ***Area lavorativa***: corsi di bigiotteria, trucco, informatica, produzione di un CD musicale, fotografia e realizzazione di strumenti musicali con materiale di riciclo sono alcuni esempi di attività che hanno come obiettivo l'accrescimento delle competenze professionali.

Altre attività significative possono essere le feste/manifestazioni – eventi organizzati in collaborazione con altre agenzie del territorio sui temi della pace e del razzismo e, in quest'ottica, la partecipazione ad esempio alla Marcia della pace Perugia – Assisi . Attività come queste vengono sempre precedute da un percorso di sensibilizzazione alle tematiche proposte.

Articolazione dell'intervento

A) attività pomeridiane

Il Centro sarà aperto 4 pomeriggi alla settimana : 3 pomeriggi di 3 ore con due educatori + 1 pomeriggio di 2 ore con due educatori per 10 mesi, per

- attività di socializzazione, comunicative e comunicative;
- attività di recupero scolastico in particolare per giovani immigrati, anche, in collaborazione con i Centri di formazione professionale e le scuole del territorio ;
- attività di integrazione in particolare per giovani immigrati

*diversi sono i ragazzi stranieri anche di seconda generazione (della zona sud di Rimini)che frequentano il nostro Centro di formazione professionale sia Rimini che a Morciano sarà nostro compito inviarli presso il Centro di Cattolica per il recupero scolastico, per l'integrazione e l'orientamento.

B) attività serali

il centro sarà aperto tre sere alla settimana per 2 ore con un operatore per 10 mesi, per:

- attività di sala prove
- feste , concerti ecc;

C) attività non a carico del progetto: Centro di aggregazione come spazio polivalente

La nostra Associazione ritiene che lo spazio del centro giovani possa diventare nel tempo uno spazio polivalente per offrire opportunità diverse al territorio e pertanto si rende disponibile, qualora ce ne sia la necessità, per l'organizzazione di:

- attività espressive, ricreative ed artistiche promosse da altre agenzie o "unità di strada" del territorio, ;
- attività di formazione, riunioni , convegni ecc ;
- attività di laboratorio;
- Attività di integrazione e recupero scolastico per immigrati ;
- Attività aggregative ,ludico ricreative, con fasce di utenza giovanile provenienti dal disagio psico sociale del territorio;
- Formazione di volontari;
- Formazione per i genitori;
- Ecc.

Queste attività verranno concordate sempre e preventivamente con i referenti del Comune di Cattolica senza che le stesse intralcino le normali attività previste dal progetto.

- A carico del progetto sarà garantita una volta al mese una supervisione per l'equipe operativa del Centro con un esperto psicoterapeuta ; l'esperto sarà a disposizione per colloqui individuali anche per i ragazzi e loro famigliari che lo richiedono.
- La nostra Associazione ha già predisposto un percorso di formazione per gli educatori / operatori per l'anno 2013 che lavorano nei Centri giovani e unità di strada , su temi quali: la sessualità, i conflitti, le sostanze , l'alcol gli immigrati ecc: gli educatori e gli operatori del Centro giovani di Cattolica saranno inseriti in questo percorso formativo.

Risorse Umane :

1 coordinatore
2 educatori per le attività pomeridiane
1 operatore per le attività serali
1 supervisore

amministrazione e segreteria

PERCHE' L'ASSOCIAZIONE S. ZAVATTA ONLUS COME ENTE ESECUTORE

In questo quadro pensiamo si confermi strategica la scelta dell'Associazione S. Zavatta ONLUS come ente esecutore del progetto, per un'attendibilità di percorso e di esecuzione sulla base delle competenze specifiche che l'Associazione mostra di avere nella nostra realtà locale, per i lunghi anni di attività nel settore della formazione professionale come risposta ai problemi dell'emarginazione e per il notevole *know-how* prodotto sul piano delle politiche giovanili sempre più centrato sul tema dell'orientamento, sulle esperienze formative specifiche e le varie forme promozionali di inserimento sociale e lavorativo.
L'Ente peraltro ha già in passato messo in atto una serie di iniziative tese a raccordare la conduzione dei progetti di prevenzione del disagio giovanile ricorrendo sia a forma di assistenza tecnica e monitoraggio sia a piani organici di formazione degli operatori, rete di informazione, modelli di valutazione. Inoltre l'Associazione S. Zavatta ONLUS promuove la programmazione di modelli di scambio tra esperienze di progetti analoghi in altri comuni, interessando ad essi sia gli operatori sia gli stessi soggetti che fruiscono delle azioni del progetto.

L'ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus si ispira ai principi fondamentali delle Acli nella assistenza e tutela delle fasce più emarginate della società, nonché nella promozione morale, culturale e civile dei cittadini e dei lavoratori.
L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale attraverso lo svolgimento della propria attività nei settori assistenziale e socio assistenziale, nei confronti di persone in situazione di grave svantaggio fisico, psichico, mentale e relazionale, nonché portatrici di *handicap* in genere, inoltre attua interventi di prevenzione, educativi e formativi rivolti prevalentemente ad adolescenti con particolare attenzione a ragazzi a rischio di emarginazione sociale o dediti ad uso di sostanze stupefacenti. L'intento è quello di promuovere forme solidaristiche di recupero della dignità dell'uomo, fondati sui principi ispiratori del messaggio evangelico e della dottrina sociale della chiesa.
Nel perseguimento delle finalità, l'Associazione può svolgere, direttamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, le seguenti attività istituzionali:

- Promuovere e gestire attività di assistenza e recupero di persone affette da forme di handicap di natura fisica e psichica, attraverso interventi diretti presso le famiglie dei disabili o in centri di accoglienza all'uopo predisposti;
- Istituire centri di formazione finalizzati all'integrazione nella società civile di tutti coloro che, a causa di differenti forme di disturbo, sono emarginati dai luoghi di lavoro e dalla vita sociale;
- Organizzare sul territorio percorsi formativi ed educativi rivolti a sociopatici e psicopatici, promuovendo il loro inserimento nel mondo del lavoro, in collaborazione con le imprese e con gli enti pubblici;
- Curare iniziative di solidarietà sociale e di cooperazione, perseguite attraverso l'effettiva collocazione in società di coloro che si trovano in condizioni di grave disagio, sostenendo e promuovendo la loro crescita, in una nuova concezione della progettualità della vita orientata all'altruismo;
- Promuovere e gestire seminari, incontri, lezioni e laboratori didattici, rivolti ad operatori professionali e non, studenti e volontari, anche mediante la messa a punto di materiali didattici e supporti formativi;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione su tematiche incentrate sul recupero dei portatori di handicap e sull'affiancamento e l'appoggio economico e morale delle famiglie;

- Promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri e altre iniziative idonee a favorire un organico contatto della Associazione con i soggetti che condividano i suoi scopi;
- Collaborare con associazioni, organizzazioni, enti pubblici e privati e istituzioni che perseguano i medesimi fini;
- Gestisce progetti di prevenzione al disagio giovanile per conto di Comuni della Provincia di Rimini;
- Gestisce Centri di aggregazione giovanile;
- Gestisce progetti di scambi internazionali per giovani in collaborazione con la Provincia di Rimini;
- Svolge un lavoro di ri-orientamento tramite attività di consulenza, orientamento al lavoro, alla scuola, alla formazione professionale, l'attivazione di stage e un'azione di monitoraggio per l'accompagnamento nelle scelte future a favore di giovani con deficit di opportunità
- Attiva corsi di formazione per operatori-educatori che lavorano in progetti rivolti alla prevenzione e al disagio giovanile per affrontare le tematiche collegate all'agire educativo;
- Attiva corsi di recupero scolastico per giovani immigrati.

L'Associazione Sergio Zavatta è convenzionata con:

- L'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia per attivare esperienze di Tirocinio e *stage*.
- Analoga convenzione è in corso con l'Università di Urbino, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia.

L'Associazione Sergio Zavatta ha creato una fitta rete di collaborazioni con Enti Locali, Regionali, Nazionali, con Enti pubblici, Unità Sanitarie Locali e Organizzazioni private.
Collabora stabilmente con i Comuni di: Cattolica, San Giovanni in Marignano, Riccione, Rimini, Morciano di Romagna. Collabora stabilmente con la Provincia di Rimini.

Gestisce in convenzione con L'Azienda USL progetti rivolti a soggetti svantaggiati:

- cittadini disabili,
- tossicodipendenti,
- detenuti,
- soggetti in condizione di svantaggio psico-sociale,
- immigrati,
- donne immigrate o in condizione di svantaggio.

L'Associazione Sergio Zavatta è presente in numerosi tavoli tecnici e scientifici a livello Istituzionale, dove si tenta di promuovere una "rete sociale" negli interventi al fine di realizzare la promozione di una cultura della solidarietà e della valorizzazione delle differenze.

Dal 2007 l'Associazione Sergio Zavatta ONLUS aderisce inoltre al **Consorzio Sociale "Mosaico"**, realtà riminese nata per promuovere l'integrazione di vari enti che si associano in una rete radicata nel territorio allo scopo di offrire servizi di qualità alla persona, in particolare nei confronti di coloro che si trovano in stato di disagio.
Il Consorzio Mosaico è attualmente composto da 11 soci: 9 cooperative sociali, 1 Fondazione di diritto privato e l'Associazione Sergio Zavatta.

CENTRO GIOVANI CATTOLICA 1/12/2012 - 31/12/2013

PREVENTIVO DI DETTAGLIO

	Macro - Voce	Voce	Descrizione	Parametro ore	Parametro €		
B	1 - Preparazione	B1.1	Indagine preliminare di mercato				
		B1.2	Ideazione e progettazione intervento				
		B1.3	Pubblicizzazione intervento				
		B1.4	Selezione e orientamento partecipanti				
		B1.5	Elaborazione Materiale didattico e FAD				
		B1.6	Formazione personale docente				
			Totale Preparazione			-	
	2 - Realizzazione	B2.1	Docenza (collaboratori senior)				
			Docenza (collaboratori junior)				
		B2.2	Docenze di sostegno				
		B2.3	Tutoraggio				
		B2.4	Spese legate ad Utenti/Partecipanti				
		B2.5	Esami				
		B2.6	Utilizzo locali				
		B2.7	Attrezzature/laboratori			1.500,00	
		B2.8	Materiali di consumo per attività			1.500,00	
		B2.9	Educatori	880	12,00	10.560,00	3 POM. DI
			Educatori	240	12,00	2.880,00	3 SERE DI
		B2.10	Visite e Transnazionalità				
			Totale Realizzazione			**16.440,00**	
	3 - Diffusione dei risultati	B3.1	Realizzazione eventi di comunicazione				
		B3.2	Redazione e pubblicazione contenuti divulgativi				
			Totale Diffusione dei risultati			-	
	4 - Direzione e Valutazione	B4.1	Direzione, coordinamento, segreteria tecnica	100	28,00	2.800,00	10 ORE AI
		B4.2	Formazione/supervisione			900,00	
		B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario e Rendicontazione	30	22,00	660,00	3 ORE AL
			Totale Direzione e Valutazione			**4.360,00**	
	5 - Oneri Figurativi	B5.1	Mancato reddito				
		B5.2	Apporti in natura				
		B5.3	Personale pubblico figurativo				
			Totale Costi figurativi			-	
			TOTALE COSTI DIRETTI DI PROGETTO			**20.800,00**	
C	Costi indiretti di funzionamento	C1	Costi indiretti di funzionamento/utenze			1.033,51	
			Totale Costi indiretti di funzionamento			**1.033,51**	
			TOTALE GENERALE COSTI PROGETTO			**21.833,51**	